

La Parola si fa Preghiera

Maria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa' che sappiamo ascoltare la Parola del Tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

-**Maria, donna della decisione**, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del Tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

-**Maria, donna dell'azione**, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare la carità e l'amore del Tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.

(Papa Francesco)

Rinnoviamo con fiducia la nostra preghiera per le Vocazioni

Signore Gesù, come un giorno hai chiamato i primi discepoli per farne pescatori di uomini, così continua a far risuonare anche oggi il Tuo dolce invito: "Vieni e seguimi"! Dona ai giovani e alle giovani la grazia di rispondere prontamente alla Tua voce!

Sostieni nelle loro fatiche apostoliche i nostri Vescovi, i sacerdoti e le persone consacrate. Dona perseveranza ai nostri seminaristi e tutti coloro che stanno realizzando un ideale di vita totalmente consacrato al Suo servizio. Risveglia nelle nostre comunità l'impegno missionario. Manda, Signore, operai nella Tua messe e non permettere che l'umanità si perda per mancanza di pastori, di missionari, di persone votate alle cause del Vangelo. Maria, madre della Chiesa, modello di ogni vocazione, aiutaci a rispondere di "sì" al Signore che ci chiama a collaborare al disegno divino di salvezza. Amen. (Giovanni Paolo II) Padre Nostro....

Date Importanti da Ricordare nella preghiera

08/09 Natività della Beata Vergine Maria

Affidiamo a Maria tutti i nostri bambini e preghiamo perché siano guidati ed educati dalle loro famiglie alla vita buona del Vangelo.

14/09 Esaltazione della S. Croce Celebrando questa festa siamo chiamati a rivivere con Gesù il suo cammino di Morte e Resurrezione e attingere da Lui la forza per vivere bene la nostra vocazione. .



**Una Rete di Preghiera per le Vocazioni
nel segreto del mondo**

Sussidio di preghiera della Diocesi di Imola per tutti coloro che vogliono impegnarsi a pregare per le vocazioni - **Settembre 2018**

Guardando verso il cielo, emise un sospiro e disse:
"Effatà" cioè: "Apriti!".



Introduzione alla preghiera

In questo mese di Settembre la liturgia ci offre una pagina di Vangelo che ci aiuta a riprendere il cammino della preghiera col cuore aperto e disponibile all'ascolto della Parola del Signore.

L'evangelista Marco ci conduce a Gesù, che si dirige verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decapoli, e ci parla di un sordo-muto, il quale viene condotto davanti a Gesù per essere guarito.

"Apriti" è il comando che Gesù proclama forte. Egli guarisce il sordomuto e gli apre la bocca e le orecchie. Ciò che Gesù opera non è un semplice miracolo bensì un segno che il Signore vorrebbe che si realizzasse in ogni suo discepolo e in ciascuno di noi.

E' necessario perciò aprirsi all'ascolto della "Parola" di Dio perché essa purifichi e fecondi le nostre "parole". - La Parola di Dio fa un cammino dentro di noi come ci ricorda papa Francesco: "La ascoltiamo con le orecchie e passa al cuore; non rimane nelle orecchie, deve andare al cuore; e dal cuore passa alle mani, alle opere buone."

Preghiamo perché il Signore ci aiuti a saper ascoltare e accogliere la Sua Parola e imploriamo fiduciosi sante Vocazioni Sacerdotali e Religiose perché la messe è grande e gli operai sono pochi.

Preghiamo uniti: Apri il mio cuore, Signore

Apri il mio cuore, Signore, perché impari ad amare gli altri come Tu hai amato me. Apri i miei occhi, Signore, perché possa vedere Te in tutti i fratelli e le sorelle. Apri le mie orecchie, Signore, perché possa udire le invocazioni di chi soffre nella solitudine, chi ha fame di pane e di affetto.

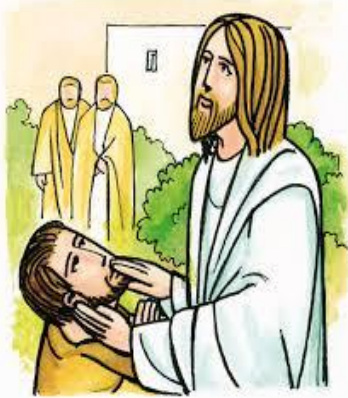
Effondi il Tuo Spirito, Signore, su tutti coloro che si professano cristiani, perché diventino, come Tu vuoi, un cuor solo e un'anima sola.

(Madre Teresa di Calcutta)

Mettiamoci in ascolto della Parola di Gesù

Dal Vangelo secondo Marco 7,31-37

In quel tempo, di ritorno dalla regione di Tiro, Gesù passò per Sidone, dirigendosi verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decapoli. E gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano.



E portandolo in disparte lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e disse: "Effatà" cioè: "Apriti!". E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo raccomandava, più essi ne parlavano e, pieni di stupore, dicevano: "Ha

fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!"

Breve riflessione al Vangelo

Il Vangelo che preghiamo oggi ci fa contemplare Gesù che guarisce un sordo-muto. Il miracolo è ambientato nella zona della Decapoli, cioè in pieno territorio pagano; pertanto quel sordomuto che viene portato da Gesù diventa simbolo del non-credente che compie un cammino verso la fede. Gesù guardando con affetto e misericordia quell'uomo, lo prese in disparte, gli toccò le orecchie e la lingua e poi, guardando verso il cielo, con un profondo sospiro disse: «Effatà», che significa appunto: «Apriti». E subito quell'uomo incominciò a udire e a parlare speditamente. Con una sola parola, sgorgata dal cuore misericordioso di Gesù, in quel giorno, "Dio era venuto a salvare" quell'uomo dalla sua malattia.

*L'insegnamento che traiamo da questo episodio è che Dio non è chiuso in sé stesso, ma si apre e si mette in comunicazione con l'umanità. E nella Sua immensa misericordia supera l'abisso dell'infinita differenza tra Lui e noi e ci viene incontro.

Questo Vangelo ci parla anche di noi: spesso chiusi in noi stessi, creiamo tante isole inaccessibili e inospitali. Persino i rapporti umani più elementari a volte creano delle realtà incapaci di apertura reciproca.

*Tutti sappiamo che la chiusura dell'uomo, il suo isolamento, non dipende solo dai sensi. C'è una chiusura interiore, che riguarda il nucleo profondo della persona, quello che la Bibbia chiama il «cuore». E' questo che Gesù è venuto ad «aprire», a liberare, per renderci capaci di vivere pienamente la relazione con Dio e con gli altri.

*Questa piccola parola, «effatà - apriti», riassume in sé tutta la missione di Cristo. Infatti, Egli si è fatto uomo perché l'uomo, reso interiormente sordo e muto dal peccato, diventi capace di ascoltare la voce di Dio, la voce dell'Amore che parla al suo cuore e **così impari a parlare a sua volta il linguaggio dell'amore e a comunicare con Dio e con i fratelli.**

***All'origine della nostra vita cristiana, nel Battesimo, ci sono proprio quel gesto e quella Parola di Gesù: "Effatà! - Apriti!"**

E il miracolo si è compiuto: siamo stati guariti dalla sordità dell'egoismo e dal mutismo della chiusura e del peccato e siamo stati inseriti nella grande famiglia della Chiesa; possiamo ascoltare Dio che ci parla e comunicare la sua Parola a quanti non l'hanno mai ascoltata o a chi l'ha dimenticata e sepolta sotto le spine delle preoccupazioni e degli inganni del mondo.

Pertanto questo è il tempo privilegiato per ascoltare, per conoscere e per fare spazio al Signore nel nostro cuore e nella nostra vita.

* Ci rivolgiamo ora in preghiera a Maria Santissima di cui in questo mese celebriamo la Natività. Maria è pienamente «aperta» all'amore del Signore, il suo cuore è costantemente in ascolto della sua Parola e negli eventi della sua vita, è attenta alla realtà concreta e non si ferma alla superficie, ma va nel profondo, per coglierne il significato.

Chiediamo alla Vergine Santa, donna dell'ascolto e della testimonianza gioiosa, di sostenerci nell'impegno di professare la nostra fede e di comunicare le meraviglie del Signore a quanti incontriamo sul nostro cammino. La Sua materna intercessione ci ottenga di sperimentare ogni giorno, nella fede, il miracolo dell'«effatà».

